

cui si avea un tanto dono del cielo. Lascia nel suo testamento a questo scopo una somma grandissima, ed il tempio è fabbricato nel luogo appunto, ove eravi quello dedicato a san Teodoro innalzato dalla pietà di Narsete. La traslazione del corpo di san Marco da Alessandria a Venezia, è un fatto, che da una parte nulla presenta, nemmeno nel racconto primiero, che ripugni all'indole dei tempi, ai dati storici, o che abbia in sè cosa atta ad ingenerar dubbi. Un tal fatto è appoggiato ad una costante tradizione di tutto un popolo, ad un monumento così importante eretto a perpetuarne la memoria, a testimonianze antichissime di autori esterni ed imparziali. S' accorda la verità di tal fatto col sapersi da altre fonti molteplici, che il corpo di san Marco era venerato in Alessandria insino all'epoca suddetta e non più, mentre tutti erano persuasi che in quel tempo i Veneziani l'avessero portato alla loro isola.

Una critica intemperante sola potrebbe muovere dubbi. Alcune differenze nella narrazione provano bensì, che passando di bocca in bocca ed a luoghi anche lontani potea essere nelle circostanze accidentali alterata, ma non possono scemar fede a ciò in cui tutte le sposizioni di un tale avvenimento s' accordano, cioè essere stato il corpo di san Marco coll' opera de' veneziani mercatanti da Alessandria portato in Venezia. I Veneziani, gelosi del prezioso dono ond' erano arricchiti, diedero opera a non esserne privati dalla malizia degli uomini. Ascosero dunque a tutti il luogo ove l'aveano posto. Se non che Iddio volle nuovamente glorificare il suo servo. Nell'anno 1094, sotto il doge Vitale Faliero, non essendo, abbruciati tempio e palazzo, dopo la uccisione di Pietro Candiano doge e del figlio, rimasto alcun depositario del segreto, si destò una universale ansietà nel popolo veneziano, che non gli fosse stato involato il corpo del suo protettore, o che la fiamma non lo avesse consunto. S' indicano preghiere e digiuni; il popolo si raduna nel tempio, e mentre innalza fervorose preghiere perchè Iddio si degni di manifestare il luogo ove fosse riposto, si smuovono alcune pietre di una colonna e lasciano vedere entro la colonna una cassa. Tutti riconobbero che il cielo avea esaudito i voti di un popolo